

“Maschio e femmina li creò” (Gen 1,27)

Le radici sponsali della persona umana

Adorazione: *O Christe, Domine Jesu (p.59)*
Dona la pace, Signore (p. 62)

Introduzione

Lui: Annunciare oggi il Vangelo del matrimonio e della famiglia, in modo particolare alle nuove generazioni, significa riscoprire che lo sviluppo dell'uomo non è misurabile sulla base del progresso tecnologico, ma sulla crescita della capacità di dono di sé.

Lei: Ecco perché occorre riscoprire le radici sponsali della persona umana, quello che San Giovanni Paolo II definisce *il sacramento primordiale*.

Lui: La radice “spons” significa “promessa”, promessa di dono, del dono di sé. Il nostro corpo sessuato è una promessa di dono. Siamo fatti per essere dono.

Lei: Fuori dalle anguste strettoie dell'individualismo che ci vorrebbe contagiare, noi possiamo annunciare che non esistono individui che possono realizzarsi restando chiusi in sé stessi. Questa è la buona notizia: ogni persona è sponsale, promessa di sé all'altro.

Dal Salmo 118

(alternato maschi e femmine)

M: Rendete grazie al Signore perché è buono,

F: perché il suo amore è per sempre.

M: Dica Israele:

F: «Il suo amore è per sempre».

M: Dica la casa di Aronne:

F: «Il suo amore è per sempre».

M: Dicano quelli che temono il Signore:

F: «Il suo amore è per sempre».

M: Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

F: Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:

M: la destra del Signore ha fatto prodezze,

F: la destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze

M: Non morirò, ma resterò in vita

F: e annuncerò le opere del Signore.

M: Il Signore mi ha castigato duramente,

F: ma non mi ha consegnato alla morte.

M: Apritemi le porte della giustizia:

F: vi entrerò per ringraziare il Signore.

M: Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza! Ti preghiamo, Signore:
dona la vittoria!

F: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

M: Vi benediciamo dalla casa del Signore.

F: Il Signore è Dio, egli ci illumina.

M: Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell'altare.

F: Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.

***Insieme: Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.***

Pres.: *Preghiamo*: O Dio, che fin dagli inizi della creazione hai voluto l'unità fra l'uomo e la donna, congiungi con il vincolo di un solo amore tutti gli sposi, che hai unito in Matrimonio, e fa' che siano testimoni di quella carità che hai loro donato. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Canto: Come ti ama Dio

DO LA- FA SOL
Io vorrei saperti amare come Dio
DO LA- FA SOL
che ti prende per mano ma ti lascia anche
andare.
DO LA- FA SOL
Vorrei saperti amare senza farti mai
domande,
DO LA- FA SOL
felice perchè esisti e così io posso darti il
meglio di me.

RIT.:
DO SOL LA- FA
Con la forza del mare, l'eternità dei
giorni,
DO SOL LA- FA
la gioia dei voli, la pace della sera,
DO SOL LA- FA
l'immensità del cielo: come ti ama Dio.

DO LA- FA SOL
Io vorrei saperti amare come ti ama Dio
DO LA- FA SOL
che ti conosce e ti accetta come sei.
DO LA- FA SOL
Tenerti fra le mani come voli nell'azzurro,
DO LA- FA SOL
felice perchè esisti e così io posso darti il
meglio di me.

RIT.:

Silenzio adorante

Prima parte. Le radici sponsali della persona umana

Dal libro della Genesi (Gen 1,26-28)

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dall'udienza generale di Papa Francesco (2 aprile 2014)

“L'immagine di Dio è la coppia matrimoniale: l'uomo e la donna; non soltanto l'uomo, non soltanto la donna, ma tutti e due. Questa è l'immagine di Dio: l'amore, l'alleanza di Dio con noi è rappresentata in quell'alleanza fra l'uomo e la donna. E questo è molto bello! Siamo creati per amare, come riflesso di Dio e del suo amore. E nell'unione coniugale l'uomo e la donna realizzano questa vocazione nel segno della reciprocità e della comunione di vita piena e definitiva. Quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio, per così dire, si “rispecchia” in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi”.

Restiamo qualche minuto in silenzio

Per riflettere: Come la nostra coppia e i componenti della nostra famiglia sono riflesso della bontà della differenza?

Canto: Servo per amore (p.29)

Seconda parte. La bontà della differenza

Dal Cantico dei Cantici (4,11-16)

Le tue labbra stillano nettare, o sposa, c'è miele e latte sotto la tua lingua e il profumo delle tue vesti è come quello del Libano. Giardino chiuso tu sei, sorella mia, mia sposa, sorgente chiusa, fontana sigillata. I tuoi germogli sono un paradiso di melagrane, con i frutti più squisiti, alberi di cipro e nardo, nardo e zafferano, cannella e cinnamòmo, con ogni specie di alberi d'incenso, mirra e àloe, con tutti gli aromi migliori. Fontana che irroro i giardini, pozzo d'acque vive che sgorgano dal Libano. Àlzati, vento del settentrione, vieni, vieni vento del meridione, soffia nel mio giardino, si effondano i suoi aromi. Venga l'amato mio nel suo giardino e ne mangi i frutti squisiti.

Dal discorso di Papa Francesco ai fidanzati

“Il matrimonio è anche un lavoro di tutti i giorni, potrei dire un lavoro artigianale, un lavoro di oreficeria, perché il marito ha il compito di fare più donna la moglie e la moglie ha il compito di fare più uomo il marito. Crescere anche in umanità, come uomo e come donna. E questo si fa tra voi. Questo si chiama crescere insieme. Questo non viene dall'aria! Il Signore lo benedice, ma viene dalle vostre mani, dai vostri atteggiamenti, dal modo di vivere, dal modo di amarvi. Farcì crescere! Sempre fare in modo che l'altro cresca. Lavorare per questo. E così, non so, penso a te che un giorno andrai per la strada del tuo paese e la gente dirà: “Ma guarda quella che bella donna, che forte!...”. “Col marito che ha, si capisce!”. E anche a te: “Guarda quello, com'è!...”. “Con la moglie che ha, si capisce!”. E' questo, arrivare a questo: farci crescere insieme, l'uno l'altro. E i figli avranno questa eredità di aver avuto un papà e una mamma che sono cresciuti insieme, facendosi - l'un l'altro - più uomo e più donna!”.

Breve tempo di preghiera silenziosa

Per riflettere:

L'amore è la forza di attrazione, il legame più forte che esista. Le fedeli portate al dito saranno loro a segnare il nostro destino. Ci faranno sempre rievocare il passato come fosse una lezione da ricordare. Ci spalancheranno ogni giorno di nuovo il futuro allacciandolo con il passato. E insieme, in ogni momento, serviranno a unirci invisibilmente come gli anelli estremi di una catena.

Le fedeli da sole non hanno peso, non hanno valore, ricevono significato dalla comunione dei due sposi. Il peso delle fedeli d'oro è il peso specifico dell'essere umano.

(da "La bottega dell'orefice" di Karol Wojtyła)

Canto: Vivere la vita (p.34)

Terza parte. La sinfonia della comunione

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12, 14-24)

Il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: "Poiché non sono mano, non appartengo al corpo", non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: "Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo", non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: "Non ho bisogno di te"; oppure la testa ai piedi: "Non ho bisogno di voi". Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle

indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno.

Dall'udienza generale di Papa Francesco (9 ottobre 2013)

“La Chiesa è cattolica, perché è la “Casa dell’armonia” dove unità e diversità sanno coniugarsi insieme per essere ricchezza. Pensiamo all’immagine della sinfonia, che vuol dire accordo, armonia, diversi strumenti suonano insieme; ognuno mantiene il suo timbro inconfondibile e le sue caratteristiche di suono si accordano su qualcosa di comune. Poi c’è chi guida, il direttore, e nella sinfonia che viene eseguita tutti suonano insieme in “armonia”, ma non viene cancellato il timbro di ogni strumento; la peculiarità di ciascuno, anzi, è valorizzata al massimo!

È una bella immagine che ci dice che la Chiesa è come una grande orchestra in cui c’è varietà. Non siamo tutti uguali e non dobbiamo essere tutti uguali. Tutti siamo diversi, differenti, ognuno con le proprie qualità. E questo è il bello della Chiesa: ognuno porta il suo, quello che Dio gli ha dato, per arricchire gli altri. E tra i componenti c’è questa diversità, ma è una diversità che non entra in conflitto, non si contrappone; è una varietà che si lascia fondere in armonia dallo Spirito Santo; è Lui il vero “Maestro”, Lui stesso è armonia. (...) L’uniformità uccide la vita. La vita della Chiesa è varietà, e quando vogliamo mettere questa uniformità su tutti uccidiamo i doni dello Spirito Santo. Preghiamo lo Spirito Santo, che è proprio l’autore di questa unità nella varietà, di questa armonia, perché ci renda sempre più “cattolici”, cioè in questa Chiesa che è cattolica e universale!”.

Preghiere spontanee, a cui segue il Padre Nostro.

Preghiera alla Santa Famiglia

*Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.
Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.*

(Preghiera proposta da Papa Francesco dopo l'Angelus del 29.12.13)

Canto finale: Grandi cose (p.16)